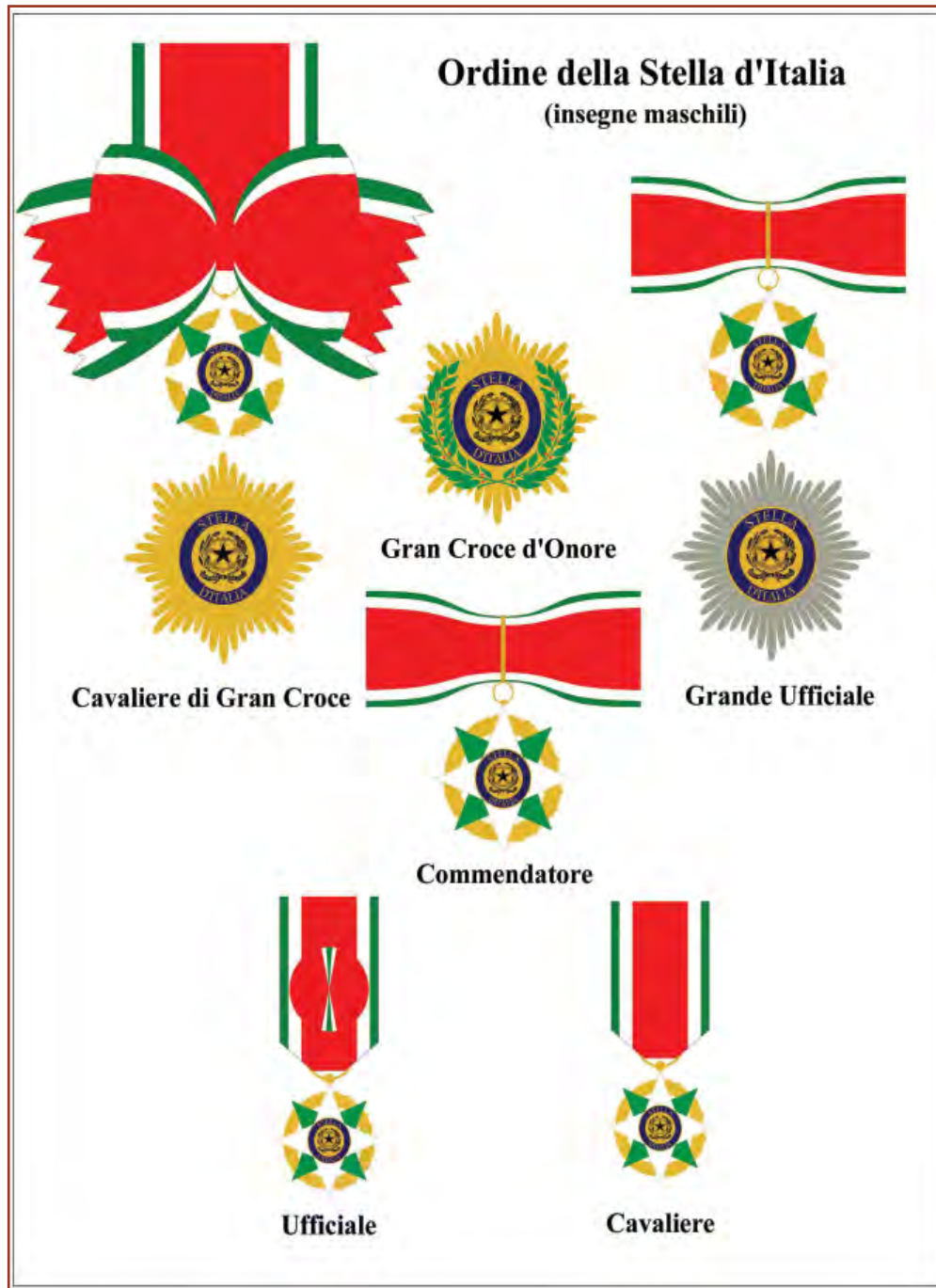


Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2011, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali AIOC è di Euro 35,00 (trentacinque) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 932
40100 Bologna

IBAN: IT89F0760102400000019936582
BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 29 maggio 2010 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2011 la somma di Euro 385,00 (trecentottantacinque) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, al numero: 051.271124 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PRE-DICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti
Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2011, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 Notiziari semestrali AIOC: Euro 35,00.
Solo Abbonamento 2010: Euro 40,00.
Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Sommario



In 1° di copertina:

Ordine della Stella d'Italia (insegne maschili).

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

L'autorizzazione all'uso non rappresenta il riconoscimento di un Ordine "non nazionale". 3

M. Volpe

La riforma dell'Ordine della Stella d'Italia. 5

L.G. de Anna

Il Caravaggio, l'Ordine di Malta e Andrea Camilleri. 18

A. Pellettieri

Il templarismo al tempo di facebook. 27

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:



Il Mondo del Cavaliere

c/c AIOC

Casella Postale, 932 - 40100 Bologna
Tel. 051.236717 Fax 051.271124 Cell. 388.0010099
<http://www.icocregister.org/> e-mail: aioe@iol.it

ASSEMBLEA AIOC. Il 13 giugno 2011 in Casale Monferrato, nella sede dell'Accademia Filarmonica - Palazzo Gozani di Treville in via Mameli 29, si svolgerà l'Assemblea Ordinaria dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche:

- ore 14,00 ritrovo nei saloni dell'Accademia Filarmonica;
 - ore 14,15 inizio dei lavori e saluto del Presidente;
 - ore 14,30 relazione morale e finanziaria del Segretario relativa all'anno 2010;
 - ore 15,30 chiusura dei lavori.
 - ore 16,00 SS. Messa in suffragio dei Soci defunti.
- I Soci possono farsi rappresentare con delega.
Per informazioni telefonare 0039 3880010099.

L'autorizzazione all'uso non rappresenta il riconoscimento di un Ordine "non nazionale"

Da tempo siamo abituati a sentir sostenere da parte di persone non competenti sulla materia cavalleresca o con evidenti interessi in un *Ordine cavalleresco non nazionale* l'opinione che la Repubblica Italiana abbia *riconosciuto* ai discendenti delle dinastie preunitarie il potere di concedere i propri sistemi premiali;



Don Pedro, duca di Noto con l'infante don Carlos, duca di Calabria in udienza dal beato Giovanni Paolo II

affermazione invero priva di qualunque fondamento in quanto la nostra Nazione non ha la potestà né tantomeno l'interesse ad effettuare questo tipo di "riconoscimenti" riferiti al patrimonio premiale proveniente da dinastie già regnanti ormai non più sul trono da almeno 150 anni. Considerando anche che tale potere oggi viene contestato da numerosi studiosi della materia cavalleresca, è opportuno leggere ed interpretare in modo corretto il contenuto degli articoli 7¹ e 8² della legge 3 marzo 1951 n. 178, dove è evidente che ci si riferisce solo a mere autorizzazioni, che - aggiungiamo - potrebbero essere revocate in ogni momento qualora si presentassero situazioni di opportunità.

Ormai sono trascorsi quasi 50 anni da quanto nel 1963 la Repubblica ha preso atto della vitalità, sebbene in ambito privato, di sistemi premiali preunitari sopravvissuti

alla caduta delle rispettive dinastie, che continuavano ad essere concessi a cittadini italiani che necessitavano dell'autorizzazione per farne pubblico uso. Si è dovuto poi aspettare gli anni '90 del secolo passato per definire una volta per tutte l'ambito di questo tipo di autorizzazioni che non vanno al di là dei sistemi premiali preunitari italiani. Su questo argomento il Ministero degli affari esteri, attuando il parere del Consiglio di Stato, sez. I, n. 1869 del 1981, ed approfondendolo con il parere del Contenzioso Diplomatico del 18 aprile 1996, nella nota n. 022/363 del 29 luglio 1999, ha individuato determinate categorie di sistemi premiali, ovvero: 1) Ordini nazionali di Stati esteri, ossia facenti parte del patrimonio araldico di una Nazione; 2) Ordini Pontifici, ossia di emanazione del Sommo Pontefice; 3) Ordini dinastici, nei quali il gran magistero è ereditario in una famiglia attualmente regnante: in questi casi l'uso delle relative onorificenze è autorizzabile in quanto Ordini non nazionali; 4) Ordini dinastici non nazionali nei quali il gran magistero è ereditario in una famiglia



Antica croce del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio

¹ Articolo 7 - I cittadini italiani non possono usare nel territorio della Repubblica onorificenze o distinzioni cavalleresche loro conferite in Ordini non nazionali o da Stati esteri, se non sono autorizzati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per gli affari esteri (1). I contravventori sono puniti con la sanzione amministrativa sino ad €1.291,14 (2). L'uso delle onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche della Santa Sede e dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro continua ad essere regolato dalle disposizioni vigenti (3). Nulla è parimente innovato alle norme in vigore per l'uso delle onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche del Sovrano Militare Ordine di Malta.

(1) Ora con decreto del Ministro degli Esteri, per effetto dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1991, n. 13.

(2) La sanzione originaria dell'ammenda è stata depenalizzata dall'art. 32, l. 24 novembre 1981, n. 689. L'importo della sanzione è stato così elevato dall'art. 114, primo comma, l. 689/1981 cit.

(3) Vedi r.d. 10 luglio 1930, n. 974.

² Articolo 8 - Salvo quanto è disposto dall'art. 7, è vietato il conferimento di onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche, con qualsiasi forma e denominazione, da parte di enti, associazioni o privati. I trasgressori sono puniti con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da €645,57 a €1.291,14 (1). Chiunque fa uso, in qualsiasi forma e modalità, di onorificenze, decorazioni o distinzioni di cui al precedente comma, anche se conferite prima dell'entrata in vigore della presente legge, è punito con la sanzione amministrativa da €129,11 a €903,80 (2). La condanna per i reati previsti nei commi precedenti importa la pubblicazione della sentenza ai sensi dell'art. 36, ultimo comma, del Codice penale. Le disposizioni del secondo e terzo comma si applicano anche quando il conferimento delle onorificenze, decorazioni o distinzioni sia avvenuto all'estero.

(1) La misura della multa è stata così elevata dall'art. 113, secondo comma, l. 24 novembre 1981, n. 689. La sanzione è esclusa dalla depenalizzazione in virtù dell'art. 32, secondo comma l. 689/1981 cit.

(2) La sanzione originaria dell'ammenda è stata depenalizzata dall'art. 32, l. 24 novembre 1981, n. 689. L'importo della sanzione è stato così elevato dall'art. 114, primo comma, l. 689/1981 cit.

già sovrana: in tal caso l'uso delle relative onorificenze è autorizzabile in quanto Ordini non nazionali, purché essi siano sorti e fossero costituiti quando la dinastia un tempo regnante era sul trono, a patto che vi sia stata una ininterrotta titolarità nel capo della famiglia e che manchi una soppressione da parte del capo della famiglia medesima; sotto questo profilo sono irrilevanti le soppressioni effettuate da altri soggetti giuridici, anche statuali, che non avevano il potere di sopprimere l'Ordine, in quanto patrimonio della dinastia allora regnante, ma solo quello di disconoscerlo; 5) Ordini sovrani, nei quali la sovranità derivi o da antichi possedimenti con carattere di sovranità o dall'avvenuto riconoscimento da parte di sovrani o di pontefici: nel loro caso l'uso delle relative onorificenze è autorizzabile qualora vi sia la prova della già esistente sovranità territoriale o quando tale sovranità sia stata riconosciuta da re, imperatori o sovrani pontefici, e gli Ordini possano dimostrare una continuità conforme al proprio ordinamento; anche in tal caso le eventuali soppressioni da parte di ordinamenti diversi non avrebbero rilevanza; 6) Ordini magistrali il cui gran maestro non discende da famiglia ex sovrana, ovvero nei quali il gran magistero è elettivo e non ereditario: le onorificenze di tali Ordini sono autorizzabili solo nel caso che tali Ordini abbiano avuto un riconoscimento da almeno uno Stato



Il principe don Carlo, duca di Castro consegna le insegne dell'Ordine di San Gennaro a frà Matthew Festing, gran maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta

estero (purché non esistano espresse norme in contrario o ragioni politiche lo sconsiglino) e pertanto possano rientrare nell'ampio concetto di Ordini non nazionali; in caso opposto tali Ordini sono da considerare mere associazioni di diritto privato che, nell'ipotesi in cui conferiscano onorificenze, decorazioni o distinzioni cavalleresche, possono essere sanzionate ai sensi dell'art. 8 della legge 178 del 1951. Sulla base di tali considerazioni, nella successiva nota n. 022/713 del 13 dicembre 1999, il Ministero degli affari esteri ha individuato alcuni Ordini "non nazionali" per i quali il Ministero stesso ritiene concedibile l'autorizzazione all'uso delle relative onorificenze e che, quindi, possono essere considerati autorizzati³. Ricordiamo però che la concessione del provvedimento di autorizzazione all'uso è assolutamente **discrezionale**, e gli indirizzi espressi dal Ministero nelle note citate non sono definitivi, potendo mutare in relazione ad eventuali, futuri, diversi motivi di opportunità politica e diplomatica. Il suddetto elenco, riportato nella nota n. 022/713 del 1999, non è dunque da intendersi esaustivo, dato che, come espressamente indicato nella medesima nota,



Croce dell'Ordine di San Gennaro

«potrebbero essere sempre identificati alcuni pochi, ulteriori Ordini da considerarsi "non nazionali" ai sensi del disposto dell'art. 7 della legge n. 178/1951. Un esempio potrebbe essere ravvisato nell'Ordine del Toson d'Oro, legato alla Casa Sovrana degli Asburgo e dei Borbone ma tuttora concesso a pochissimi soggetti, per la maggior parte Sovrani o Capi di Stato». Ancora nella stessa nota, il Ministero ha ulteriormente specificato che «l'analisi effettuata degli Ordini citati è "allo stato attuale dei loro Statuti". Si ritiene pertanto che ove, in futuro, singoli Ordini effettuassero ulteriori modifiche strutturali degli Statuti, tali da trasformare la loro stessa essenza, il giudizio positivo ad oggi posto in essere su di essi potrebbe essere rivisto».

In conclusione oggi a 60 anni dall'emanazione della legge 3 marzo 1951, n. 178 la Repubblica Italiana non ha ancora maturato un giudizio definitivo su un elenco esaustivo di Ordini non nazionali da autorizzare all'uso nel territorio nazionale; purtroppo alla luce dei fatti odierni e degli studi finora effettuati questa materia non è stata ancora trattata approfonditamente da studiosi di orientamento diversificato limitandosi a giudizi provenienti da persone facenti parte, spesso con

cariche rilevanti, dell'organigramma di tali sistemi premiali del passato.

Quindi auspico che si voglia attribuire il giusto valore alle autorizzazioni all'uso provenienti da una autorità nazionale come la Repubblica Italiana, senza per forza volerle intendere come dei vuoti riconoscimenti privi di ogni reale valore giuridico.

³ Questi sono: l'Ordine di Santo Stefano Papa e Martire, l'Ordine del Merito sotto il Titolo di San Giuseppe, la Decorazione di San Giorgio per il Merito Militare di Lucca, il Real Ordine al Merito sotto il Titolo di San Lodovico, l'Ordine dell'Aquila Estense, il Sacro Angelico Imperiale Ordine Costantiniano di San Giorgio e il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.